

BELLA CIAO

PARTO PER VEDERE
COSE NUOVE:
LO STIPENDIO
PER ESEMPIO.

Confine di Inhabitat.it

re=verse

re=verse MAGAZINE

re=verse

TORNO
PER VEDERE
COSE NUOVE

RE-LOADING...

BELLA CIAO

RE-CYCLE
ITALY
PMO
RE-VERSE

New Urban Metabolism

• Maurizio Carta

LE CITTÀ CONTEMPORANEE SONO OGGI GUARDATE ATTRAVERSO MIGLIAIA DI OCCHI NUOVI, SIA CON RINNOVATE E PIÙ SOFISTICATE OTTICHE TECNICHE, SIA CON NUOVE E PIÙ SENSIBILI OTTICHE SOCIALI.

E il risultato non è solo una migliore e più precisa analisi delle risorse esistenti, ma soprattutto la scoperta di nuovi fattori di qualità e sviluppo. I nuovi sguardi fanno emergere preziose “riserve di resilienza” nelle città che si trovano ad affrontare le proteiche crisi in cui siamo immersi: sono luoghi di una geografia inversa indispensabili per riattivare i meccanismi vitali in evoluzione e necessarie per riprogettare le città come organismi in metamorfosi, piuttosto che come cadaveri da resuscitare o tessuti da rammendare. Sono frammenti di paesaggio agrario, lacerti infrastrutturali, quartieri in riciclo funzionale, armature di drosscapes e sistemi di brownfields, arcipelaghi sociali in ebollizione partecipativa e microcosmi produttivi in fermento produttivo. E permettono alla città di assumere forme meno rigide e più elastiche, meno resistenti all’innovazione e più adattive all’evoluzione.

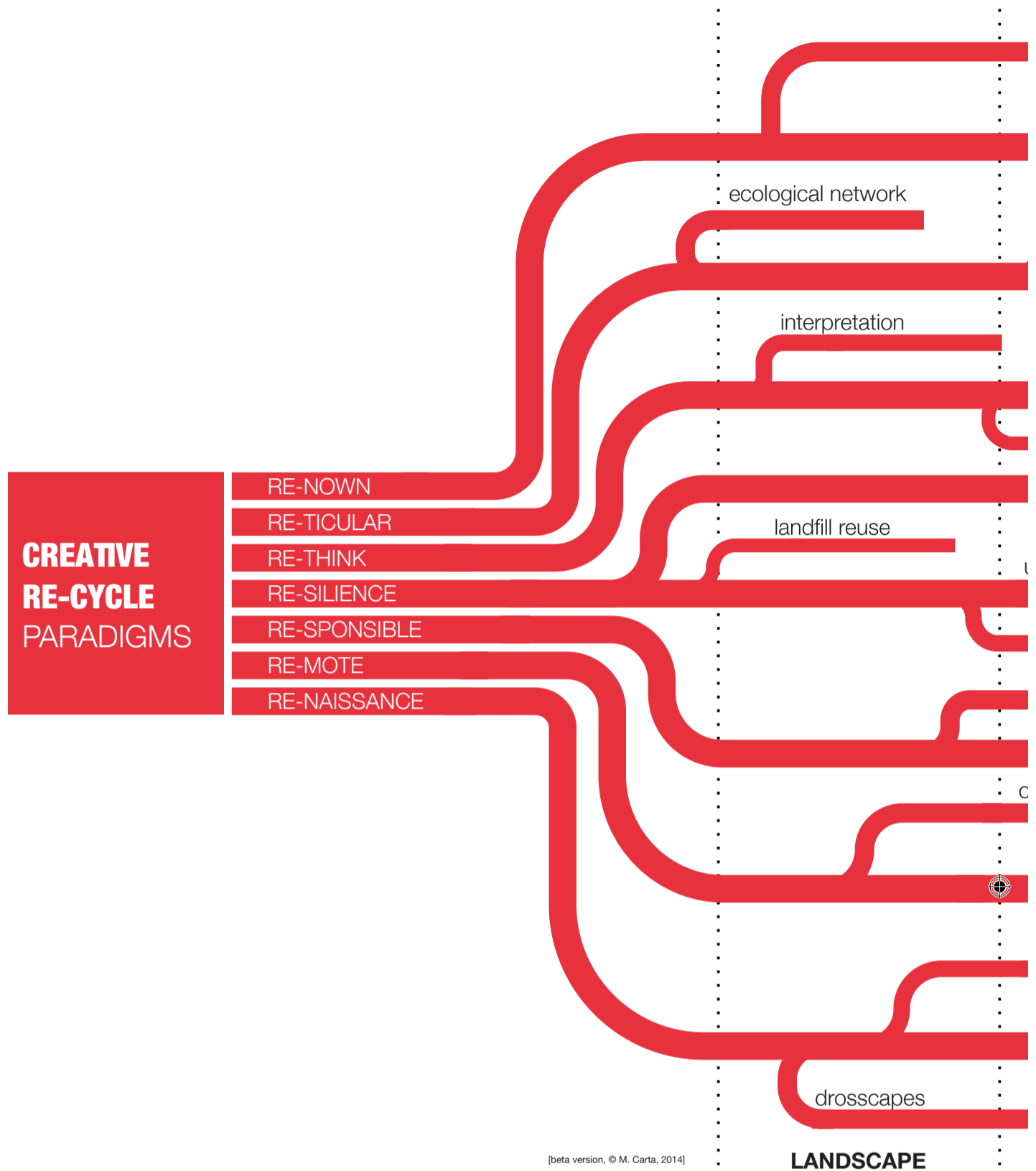
Queste riserve di resilienza non sono risorse statiche, ma consentono di attivare processi capaci di gestire un numero maggiore di problemi interagenti, di coinvolgere la pluralità degli attori e i variegati reticoli sociali nelle decisioni, e di attuare forme di governance in grado di equilibrare la competizione tra le città. Cellule di resilienza – vere e proprie staminali urbane – da cui riattivare un metabolismo urbano più creativo, intelligente ed ecologico, le quali si concentrano nelle aree apparentemente marginali e sottratte alla retorica del turbo-sviluppo: nelle periferie in transizione, nei quartieri industriali in ristrutturazione, nelle aree portuali e ferroviarie in fase di riciclo infrastrutturale. Luoghi lontani dai centri propulsori del modello urbano compulsivo, consumatore di suolo e di risorse, in cui sono stati preservati valori comunitari, paesaggistici e identitari. È soprattutto nei nuovi quartieri della marginalità stigmatizzata che può ripartire una città che sappia rimettere in gioco i suoi capitali dopo essere guarita dalla drammatica tossicodipendenza dall’urbanistica *subprime* che ne ha anestetizzato la capacità di immaginare, di progettare, di radicare e di guidare. Nei nuovi insediamenti resilienti, dialogici e sensibili i cicli dell’elasticità e dell’adattamento richiedono una rinnovata flessibilità delle funzioni, una maggiore permeabilità degli spazi ed una feconda adattabilità degli insediamenti. Non sono problemi puramente concettuali e spaziali, ma sono in relazione con il portato sociale di una crescente domanda di condivisione, con quello economico sempre più orientato dalla circolarità e con quello tecnologico guidato dall’intelligenza distribuita: componenti che oggi diventano parti strutturali della costruzione della città, diventando temi/strumenti/norme del progetto per un nuovo metabolismo urbano. Questo è il **Workshop PMO/RE-VERSE**, una sfida collettiva per ripartire dalla geografia inversa della città, per riattivare i numerosi cicli interrotti, latenti, impliciti o dimenticati che strutturano la Costa Sud di Palermo. Invertire lo sguardo consentirà di generare una nuova visione di futuro della città metropoli-

tana. Ma soprattutto la “città inversa” offrirà il necessario genoma che può consentire il salto evolutivo verso un organismo urbano non solo più resiliente, ma proficuamente più resistente alla metamorfosi dei protocolli di sviluppo che la crisi ci impone e i cui effetti possono essere “invertiti” a partire dalle nuove ottiche, dalle varieguate lingue del progetto e dalle diversificate tensioni che emergeranno dal workshop. Il workshop stesso, infatti, è riflessione in azione, aggregato di sensori e magma di attuatori: progettisti, decisori, gestori, cittadini attivi e makers costruiranno una potente intelligenza collettiva che metta in tensione le nuove ottiche per trasformarle in progetto e in azione conseguente, che orienti la decisione ma che guidi l’azione, che migliori la gestione ma che distribuisca la responsabilità. La Costa Sud non si accontenta di una riattivazione di cicli, necessaria ma non sufficiente, ma chiede un’azione strategica di *Hyper-Cycling*, una successione di riavvii di cicli vitali che riattivi progressivamente tutte le risorse, le materiali come le immateriali, generando un potente *urban bootstrapping* capace di far partire un processo auto-sostenibile ricorsivo.

Il Workshop PMO/RE-VERSE è una iniziativa di progettazione urbanistica e di innovazione sociale prodotta nell’ambito del Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale “RE-CYCLE ITALY”, coordinato da Renato Bocchi (IUAV), e promossa dall’UdR di Palermo insieme al Comune di Palermo, l’ANCE Palermo e l’Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Palermo, con preziosi partner istituzionali come la Camera di Commercio, Confindustria Palermo, l’AMG e la Seconda Circoscrizione. A cui si aggiunge una preziosa e fertile rete di *changemakers* a testimonianza dell’interesse istituzionale e concreto per gli esiti dell’iniziativa. A tutti loro va il nostro ringraziamento anche per il seguito che potrà avere il Workshop. Ringrazio i colleghi del comitato scientifico e in particolare Vinzi Melluso con cui ho condiviso le riflessioni scientifiche che connotano l’iniziativa, i lecturers, mentors e tutors che arricchiscono i lavori della loro esperienza. Un ringraziamento speciale va al comitato organizzatore e alla segreteria senza la cui attività costante, la passione e il sorriso il workshop sarebbe rimasto una intenzione. L’occasione è preziosa e non va sprecata, perché l’area è oggetto di tensioni e trasformazioni, di attenzioni e infrastrutture e potrebbe fungere da progetto-pilota per l’intera città. Il tram, la zona franca urbana, il nuovo piano regolatore generale, il piano d’uso del demanio marittimo e la spiaggia urbana, le pedonalizzazioni, l’iscrizione nella WHL dell’Unesco, il social housing, il riuso delle aree dismesse e i nuovi rapporti metropolitani con gli altri comuni sono temi che qui trovano concentrazione, ma sono altrettanto paradigmatici della complessiva Grande Palermo. I nuovi metabolismi che emergeranno dalla costa di Palermo da Sant’Erasmo ad Acqua dei Corsari non saranno solo funzionali, infrastrutturali o urbanistici, ma interverranno sugli stili di vita, sui modi d’uso del territorio, sui contributi della comunità e soprattutto sul rinnovato orizzonte che vedremo tutti tornando a guardare a Sud.

HYPER-CYCLING costa sud

RE-CYCLING URBANISM conceptual map



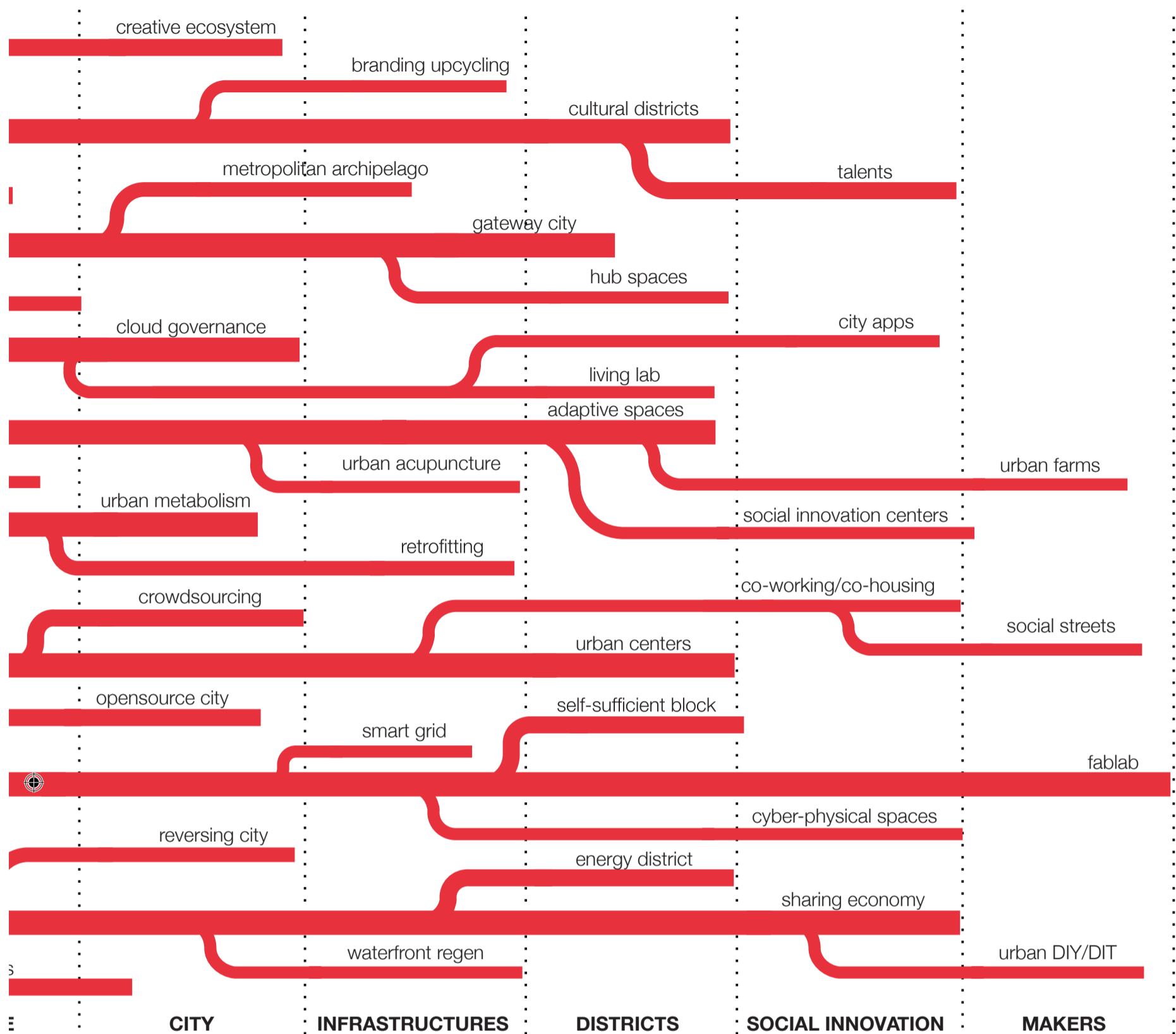
Sette paradigmi del *Re-cycling Urbanism*

• Maurizio Carta

LA RICERCA DEL NUOVO ECOSISTEMA URBANISTICO – ORIENTATO ALLA RESILIENZA E AL RICICLO – MOSTRA NUMEROSE TRACCE CHE CI FANNO RICONOSCERE LA PRESENZA DI UN *RE-CYCLING URBANISM CREATIVO*. PER RICONOSCKERLE E ORDINARLE ABBIAMO ELABORATO UNA MAPPA CONCETTUALE COME UN ALBERO CHE RAPPRESENTI LE RAMIFICAZIONI E GLI ESITI CONCRETI DI OGNUNO DEI SETTE PRINCIPALI RAMI PARADIGMATICI. Nella mappa (ancora una *beta version*) vengono definite le tracce, gli indizi latenti e le sperimentazioni in atto, e per ognuno dei paradigmi in che modo, con quali azioni concrete e attraverso quali progetti o pratiche intercettino le domande di re-ciclo ai diversi livelli del paesaggio e delle aree periurbane (**landscape**), delle città e dei sistemi urbani (**city**), delle infrastrutture e delle reti (**infrastructures**), dei quartieri, degli edifici e degli

spazi pubblici (**districts**), dell'innovazione sociale (**social innovation**) e degli artigiani digitali (**makers**), identificando le ramificazioni, le ascendenze e le discendenze utili a tracciare una mappa per orientarci e per guidare le successive sperimentazioni. Il paradigma dell'identità (**RE-NOWN**) è capace di aumentare la "reputazione" urbana attraverso l'attivazione di ecosistemi creativi come fattore educativo della comunità e occasione di conoscenza e formazione, investendo energie e risorse in progetti di rigenerazione urbana basati sulla infrastrutturazione culturale, sulla localizzazione di grandi attrattori, su progetti urbani iconici finalizzati a ridefinire la reputazione della città verso nuove identità urbane *creative driven*. Il paradigma del policentrismo (**RE-TICULAR**) è proteso verso l'impegno di creare nuovi nodi di aggregazione sociale

che fluidifichino gli insediamenti, utilizzando luoghi in mutamento e riutilizzati per occasioni di socialità come nuovi attivatori. Il paradigma delle nuove forme di conoscenza (**RE-THINK**) è in grado di agire sulla comunicazione urbana, pianificando occasioni e progettando luoghi in cui le conoscenze del sistema urbano escano dagli specialismi e diventino conoscenza diffusa, competenza intersoggettiva e nuovo pensiero collettivo, diventando materiale concreto per il patto di convivenza delle popolazioni urbane e per il conseguente patto di sviluppo. Il paradigma della resilienza (**RE-SILIENCE**) ci spinge ad adottare un atteggiamento elastico e dialogico in cui la flessibilità delle funzioni, la permeabilità degli spazi e l'adattabilità degli insediamenti non vengano più affrontati come problemi puramente concettuali e spaziali, ma vengano messe in relazione con



il portato sociale, economico e tecnologico che oggi entra a far parte della costruzione della città, diventando temi/strumenti/norme del progetto della resilienza urbana. Il paradigma della democrazia partecipativa (**RE-SPONSIBLE**) richiede che la comunicazione alimenti il miglioramento dei caratteri di partecipazione ed efficienza dei piani stessi, promuovendo ambienti diffusi di cognizione/azione più adeguati ai bisogni sociali e ambientali contemporanei. Il paradigma della condivisione (**RE-MOTE**) ha prodotto la *open-source city* in cui viviamo, la quale ci richiede un'elevata sinergia tra la nuova poli-centralità dei servizi, la struttura edilizia molecolare e l'offerta costante di servizi tecnologici sempre più *wireless* e *cloud based*. I nuovi tessuti urbani derivanti dal riuso sono sempre più permeati da componenti digitali che si compongono

e ricompongono tra *producer* e *consumer* intercettando le domande dei cittadini, le loro percezioni e le loro esigenze di funzionalità e di comfort, e arricchendole con le loro richieste di conoscenza ed esperienza e con la domanda di democrazia. Infine, il paradigma della rigenerazione dello spazio pubblico (**RE-NAISSANCE**) attiva non solo luoghi della socialità, ma incentiva la rinascita di nuovi mestieri che affiancano quelli tradizionali, rivitalizzandoli, modificandoli e adeguandoli alle mutate domande dei nuovi consumatori consapevoli. La città delle opportunità innovative richiederà sempre più spesso non solo l'esercizio della creatività, della visione strategica, del progetto ecologico e della gestione innovativa, ma anche progetti integrati e tattiche urbanistiche dello spazio collettivo accompagnate da una costante valutazione

degli effetti delle scelte e dal controllo delle *performances*. Questa prima descrizione concettuale – che richiederà approfondimenti, prove e revisioni – ci indica che il *Re-cycling Urbanism* non si accontenta di essere un'efficace parola-chiave o un potente totem, ma chiama gli urbanisti, i decisori e gli attori locali all'impegno di una nuova responsabilità e una nuova ermeneutica del piano e del progetto che non si fermi a una feconda *disruptive innovation* ma persegua una creatività generatrice fatta di attenzione per i luoghi, di condivisioni di conoscenze, di cura delle identità, di recuperi di relazioni e di riattivazioni di produzioni che tornino ad alimentare cicli di vita, a coltivare i talenti degli abitanti, a rafforzare gli ecosistemi sociali, ad attrarre idee, a generare innovazione, a produrre nuove economie e a rafforzare reti di solidarietà.

PMO/RE-VERSE INTERNATIONAL WORKSHOP

evento a cura di **RE-CYCLE PALERMO LAB**

Dipartimento di Architettura
Scuola Politecnica
Università degli Studi di Palermo

in collaborazione con

Comune di Palermo
ANCE Palermo, Confindustria Palermo
Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Palermo,
Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Palermo

comitato scientifico

Maurizio Carta, Vincenzo Melluso (responsabili scientifici)
Marcella Aprile, Renato Bocchi, Giorgio Cacciaguerra, Alberto Ferlenga, Francesco Garofalo,
Carlo Gasparrini, Manuel Gausa, Sara Marini, Rosario Pavia, Alfonso Porrello, Mosè Ricci,
Michelangelo Russo

mentors/speakers

Massimo Angrilli, Alessandra Badami, Vincenzo Bagnato, Andrea Bartoli, Silvia Brandi,
Oriol Capdevila, Maurizio Carta, Mario Chiavetta, Francesco Ducato, Enrico Formato, Francesco
Garofalo, Carlo Gasparrini, Manuel Gausa, Andrea Gritti, Mario Li Castri, Barbara Lino, Sara Marini,
Giuseppe Marsala, Vincenzo Melluso, Consuelo Nava, András Pálffy,
Ugo Parodi Giusino, Sergio Pascolo, Mosè Ricci, Daniele Ronsivalle, Michelangelo Russo,
Pino Scaglione, Valeria Scavone, Ignazio Vinci, Carmelo Zappulla

tutors

Antonio Biancucci, Annalisa Contato, Gioacchino De Simone, Giuseppina Farina,
Carmelo Galati Tardanico, Marco Ingrassia, Barbara Lino, Luigi Pintacuda,
Sebastiano Provenzano, Marco Scarpinato, Claudio Schifani

changemakers

Ecomuseo urbano Mare Memoria Viva, CLAC, Mosaicoon, FabLab Palermo,
neu [nò] spazio al lavoro, EXPA-PALAB

organizzazione

Barbara Lino (responsabile), Annalisa Contato, Gioacchino De Simone, Giuseppina Farina,
Carmelo Galati Tardanico, Jessica Smeralda Oliva, Daniele Ronsivalle, Carla Tumminello

segreteria

Michele Anzalone, Mariateresa Caeti, Elena Giannola, Gaia Pandolfo, Salvo Patanella

partecipanti

Rachele Atanasio, Chiara Bonardi, Giulia Bortolotto, Faten Brahim, Federico Calcara,
Elisabetta Maria Caruso, Francesco Castello, Roberta Costa, Federico Di Lallo,
Simona Di Pasquale, Sonia Di Prima, Hamida Douira, Danilo Emo, Serena Esposito, Marika Fior,
Giancarlo Gallitano, Iole Gini, Annalisa Graziano, Youssef Guettat, Zakaria Haouari,
Mohamed Kannou, Mariateresa Laurino, Benigna Leone, Gaspare Lipari, Maristella Loi,
Sandra Maglio, Michele Manganiello, Giuseppe Mangano, Antonina Manzo, Giovanni Marinelli,
Marcello Modica, Mariachiara Mongelli, Fabio Montesano, Francesca Montuoro, Giulia Mosca,
Salvatore Oddo, Monica Pantaloni, Andrea Pezzi, Lucia Pirrello, Marilena Prisco, Andrea Procopio,
Giuseppe Rago, Silvia Tagliazucchi, Pasquale Trapani, Silvia Urbano

re-verse MAGAZINE

settembre 2014

edizione **RE-CYCLE PALERMO LAB**

Dipartimento di Architettura
Scuola Politecnica
Università degli Studi di Palermo

a cura di **Maurizio Carta**

grafica e impaginazione

Jessica Smeralda Oliva

redazione



Annalisa Contato



Carmelo Galati Tardanico



Barbara Lino



Jessica Smeralda Oliva



Daniele Ronsivalle



Carla Tumminello

contatti

UDRPalermo@recycleitaly.it
pmo.recycle@gmail.com



casa editrice

5 0 0 g⁺
EDIZIONI

stampa

Tipografia Zangara, Bagheria

ISBN 978-88-99003-07-4



9 788899 003074

Promotori



Partner istituzionali



Partner tecnici



Media partner



Changemakers

